

Fondazione don Calabria, ente capofila e rete CNCA partner



Territori

- Veneto: Verona, Vicenza, Venezia, Treviso
- Trentino Alto Adige: Trento
- Lombardia: Brescia, Milano, Cremona

Sintesi

Ridurre il rischio di recidiva per i minori e giovani-adulti autori di reato in Lombardia, Veneto e Trentino, sperimentando nuovi strumenti di *giustizia riparativa* che coinvolgono la *comunità* nel percorso di reinserimento sociale

Rendere sistematico l'approccio della Giustizia riparativa

Sostenere a livello provinciale e/o di Corte d'Appello lo sviluppo di *Tavoli permanenti per la Giustizia riparativa*.
Promuovere a livello locale partenariati per la *diffusione delle pratiche di Giustizia riparativa*.
Sperimentare e *teorizzare l'intreccio tra la dimensione della Giustizia riparativa e quella della coesione sociale*, in un circolo virtuoso dove la cura del territorio produce riconciliazione a vantaggio di tutta la collettività.

Ad oggi coinvolti più di 400 beneficiari

Il facilitatore funge da anello di congiunzione tra il sistema formale di giustizia e il privato sociale: a lui viene demandato il compito di sollecitare e trovare la soluzione più idonea ai bisogni di ogni singolo attore della vicenda penale, mettendo in connessione individui, famiglie, contesti, comunità



Che cosa abbiamo capito

Le sanzioni e le misure restrittive hanno un innegabile compito protettivo nella loro funzione general-preventiva e special-preventiva; garantire e contenere la pericolosità sociale, impedire la reiterazione degli illeciti, a tutelare la vittima da ulteriori forme di vittimizzazione

ma con **la pena** meramente afflittiva, al colpevole e concessa un'opportunità straordinaria, quale quella di **liberarsi da un debito, estinguendolo**. Di fatto viene cancellata anche la sua responsabilità di nulla egli dovrà rispondere, nel momento in cui la pena sarà stata scontata - anche attraverso la banalizzazione dei percorsi riparativi

La mera «espiazione» può creare condizioni di vittimizzazione primaria e secondaria

A livello macro - cambio di paradigma: creare percorsi riparativi che non generino un livellamento del conflitto mediante l'accoglienza del soggetto svantaggiato- «linguaggio sociale»

farsi carico del conflitto da parte della comunità

Quali contesti culturali predispongono l'ingresso nella stanza della mediazione e quali contesti culturali e servizi sono necessari per i programmi di giustizia riparativa dopo la mediazione e per i percorsi a valenza riparativa (l.p.u.; m.a.p ecc.)

Come ci prendiamo cura dei conflitti generati in un territorio - come accompagniamo le persone, l'autore e la vittima attraverso la comunità alla riparazione

Come nel quotidiano ognuno può essere operatore facilitante alla giustizia riparativa. Quando intercettiamo una vittima siamo in grado di riconoscerla?

Come sensibilizziamo il territorio, come ci prendiamo cura dei conflitti usando un linguaggio riparativo

Riformulazione

“I programmi di giustizia riparativa promuovono il riconoscimento della vittima del reato, la responsabilizzazione della persona indicata come autore dell’offesa, *a/ fine* di ricostruire il legame con la comunità”

L’accento sulla “comunità”, quale destinataria dell’esito riparatorio, è essenziale se si vuol dare un significato proprio a questa dimensione della GR e coglierne la particolarità rispetto alla giustizia penale tradizionale, che continua invece ad avere nell’autorità statale il suo esclusivo e legittimo punto di riferimento.

Presupposti teorici - formazione - costruzione di azioni progettuali

Altro generalizzato (l'altro generalizzato è un'entità uniforme che comprende tutte le fonti di autorità che abbiamo interiorizzato e che regolano il rapporto con la realtà)

Rispecchiamento psicosociale: La responsabilità è un concetto legato al ruolo e ai legami sociali: come contributo alla costruzione di un'idea di sé e del proprio essere sociale, che può affiancarsi o vicariare il mancato rispecchiamento genitoriale, scolastico, lavorativo, affettivo, responsabilità come

- (a) obbligo (impegno) derivante dalla consapevolezza di dover rispondere degli effetti delle proprie azioni
- (b) obbligo morale di risarcire un danno

La vergogna può essere reintegrativa- riduce il reato

la vergogna stigmatizzante - aumenta l'offesa

Azioni

- Attività di riparazione dove il «il dire, il fare e il dare» sia strettamente connesso a livello simbolico con il fatto-reato
- Laboratori di parola, simulazioni, metodi autobiografici - Meccanismi di disimpegno morale
- Attività che riparano «dentro» per riparare «fuori»
- Rielaborazione del «Senso di colpa» - conferencing
- Il dis/valore del fare assieme agli altri
Ricostruire senso di appartenenza - Contesti di riparazione capaci di generare desiderio

L'art 45 «Riforma Cartabia» i Partecipanti ai programmi di giustizia riparativa

- vittima
- la persona indicata come autore
- altri soggetti eventuali, appartenenti alla "comunità" "familiari, persone di supporto segnalate dalla vittima e autore, enti ed associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato, rappresentanti o delegati di Stato, Regioni, enti locali o di altri enti pubblici. autorità di pubblica sicurezza. servizi sociali - e

- *Quale è la comunità a cui senti di appartenere?*
- *Pensi che per te sia possibile desiderare che gli altri stiano meglio?*
- *Prova a parlarmi delle somiglianze e delle cose che hai in comune con l'altro. Quali sono le determinanti biografiche che vi accomunano? Considera aspetti come la paura, l'innamoramento, la morte, la gioia, il primo amore.*
- *Secondo te, se incontrassi l'altro, cosa potrebbe raccontarti di queste sue esperienze?*

<u>Vantaggi conseguenti</u> <u>l'azione negativa</u>	<u>Svantaggi conseguenti</u> <u>l'azione negativa</u>
Data inizio	Data inizio
Data conclusione	Data conclusione
AREA ECONOMICA quantifica	AREA ECONOMICA quantifica (costi legali. Perdita lavoro,
AREA SOCIALE	AREA SOCIALE

Persone a me vicine:

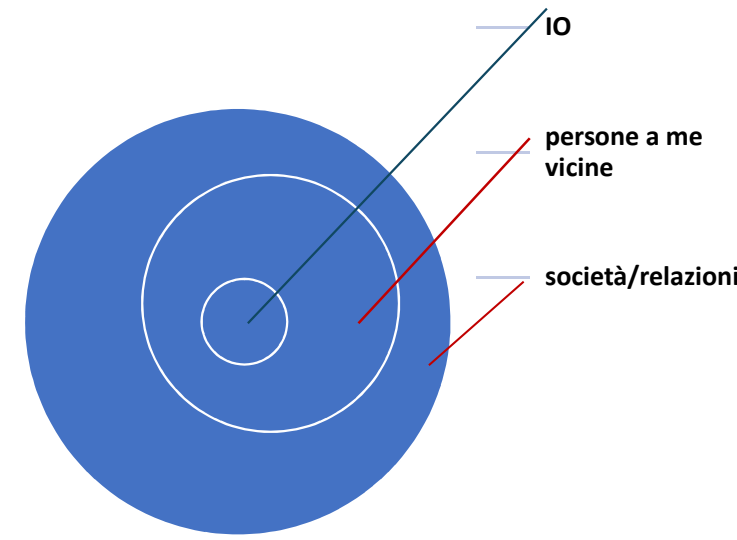
Nomi

- cosa pensano secondo te rispetto a ciò che è accaduto?

- come hanno vissuto i fatti a livello emotivo?

-che cosa hanno subito in concreto?

Che cosa si aspettano?



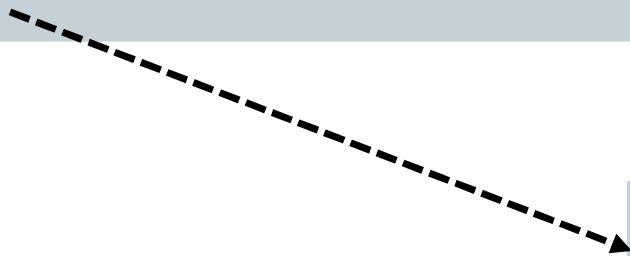
Per «*comunità morale*» si intende un contesto sociale all'interno del quale vengono applicati principi morali, standard condivisi di giustizia e equità - ciò che è considerato morale da un individuo può non esserlo per altri, a seconda dei rispettivi standard e valori.

Per «*esclusione morale*» si intende invece il processo mediante il quale individui o gruppi vengono esclusi da una comunità morale. Si tratta di un fenomeno psicologico nel quale i membri di un gruppo dominante percepiscono la propria cultura, i propri valori e le proprie norme come superiori rispetto a quelli di altri gruppi, generando così un clima di esclusione, marginalizzazione e talvolta **deumanizzazione** nei confronti di individui o gruppi considerati diversi. Questa emarginazione può basarsi su diverse caratteristiche come

- ideologia,
- appartenenza etnica,
- genere,
- orientamento sessuale
- religione,
- disabilità fisiche o mentali,
- uso di sostanze, età,
- colore della pelle,
- tipo di reato,
- status sociale

Rischio «esclusione morale» in base al possesso di determinate caratteristiche degli autori e/o in base a determinate tipologie di reato

Rischio «esclusione morale» per determinate tipologie di vittime



Condizioni di successo: la comunità morale si trova tendenzialmente d'accordo sia sul fatto che il reato debba essere preso sul serio, sia che la riparazione del danno possa essere una soluzione migliore della punizione

ciò significa che la capacità di agire delle vittime viene tolta loro due volte: prima quando vengono vittimizzate, poi quando cercano la riparazione del danno

La vera riparazione: gli incontri faccia a faccia tra vittime e colpevoli sono una pratica cui tendere sempre (mediazione), anche se la maggior parte delle volte non possiamo aspettarci che questo faccia nascere storie di riparazione e buona volontà efficaci

deriva comunità morale

perdonismo
aumento afflittività

Rispettare «la legge del più debole» che nel momento del reato è la vittima, in quello del processo è l'imputato, e in quello della pena è il condannato

supporto dei casi che coinvolgono reati gravi, bisognerà porsi il problema di coinvolgere chi abbia anche le competenze psicologiche necessarie a intendere e gestire le dinamiche più complesse della vittimizzazione

Riparazione tra Chronos e Kairos

Tra il trascorrere del tempo per la vittima (rimozione - rielaborazione - risentimento)

la legittima aspirazione dell'autore a moderare la pena e una condizione possibile di vittima istituzionale